



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 33/47 DEL 30.9.2010

Oggetto: Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto “Impianto di deposito e riciclaggio rifiuti inerti” sito in località Perdu Cossu nel Comune di Norbello. Proponente: Società Rinac s.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Rinac s.r.l. ha presentato nell'aprile 2010 l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa all'intervento denominato “Impianto di deposito e riciclaggio rifiuti inerti” in località Perdu Cossu nel Comune di Norbello. L'intervento è ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. w), “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/d (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quanta del D.Lgs. n. 152/2006”.

La Società proponente svolge allo stato attuale un'attività di recupero di rifiuti inerti consistente nella messa in riserva (R13) e trattamento finalizzato al recupero (R5) mediante impianto di frantumazione. Attualmente autorizzata a trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a 10 t/d, con l'intervento proposto la Società intende incrementare tale quantitativo sino a 75 t/d.

I rifiuti recuperati sono prevalentemente rifiuti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione; vengono altresì recuperati rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dai trattamenti fisico e chimico di minerali e dalla fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione.

Le fasi del processo di lavorazione sono le seguenti:

- verifica qualitativa dei rifiuti;
- stoccaggio in attesa di lavorazione;
- alimentazione all'unità di frantumazione ed eliminazione dei materiali non recuperabili;
- frantumazione;



- deferrizzazione;
- vagliatura;
- stoccaggio del materiale in pezzature omogenee in attesa di essere venduto.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI), vista la nota del Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Oristano e Medio Campidano, tenuto conto che la documentazione depositata è adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e compensazione, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

1. nel settore di messa in riserva dovranno essere distinte e separate fisicamente le aree per ciascuna tipologia di rifiuto che si prevede di recuperare;
2. le aree di lavorazione e di circolazione dei mezzi dovranno essere adeguatamente pavimentate;
3. i cumuli di rifiuti in ingresso e dei materiali ottenuti dal trattamento di vagliatura, con particolare riferimento a quelli a granulometria inferiore, dovranno essere protetti dall'azione del vento e dal dilavamento delle acque meteoriche tramite sistemi di copertura anche mobili. In ogni caso l'area di deposito, oltre che pavimentata, dovrà essere confinata e dotata di adeguati sistemi per la raccolta di eventuali acque di dilavamento;
4. dovrà essere mantenuta una fascia minima di 30 metri tra l'area di messa in riserva e la ferrovia;
5. l'occupazione di nuove aree, rispetto a quelle individuate nel progetto presentato (Tav. 3), dovrà essere sottoposta a parere preventivo del Servizio SAVI;
6. con riferimento ai reflui prodotti nell'impianto:
 - in conformità alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008 (Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi") alle acque meteoriche afferenti all'intera area interessata dalle lavorazioni e di circolazione dei mezzi, nonché dal deposito dei rifiuti, dovrà essere destinata una specifica rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e dovranno essere adottati opportuni dispositivi in grado di garantire che siano rispettati i limiti allo scarico in funzione della destinazione finale prescelta;



- le opere di scarico dovranno essere realizzate in modo da consentire l'esecuzione di campionamenti e gli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico;
 - in sede di autorizzazione allo scarico dovrà essere valutata la possibilità del riutilizzo delle acque meteoriche nei sistemi di irrigazione/nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri;
7. in conformità a quanto stabilito dal D.M. 5.2.1998, Allegato 1, sub-Allegato 1, le attività di recupero costituite dall'utilizzo dei materiali per la formazione di rilevati e sottofondi stradali dovranno essere subordinate all'esecuzione del test di cessione, secondo il metodo di cui all'Allegato 3 al medesimo decreto. Qualora dalle analisi di caratterizzazione si evidenziasse una non conformità del materiale al riutilizzo, questo dovrà essere avviato a smaltimento in conformità alla normativa vigente;
8. i rifiuti prodotti durante l'esercizio dell'impianto dovranno essere raccolti, adeguatamente separati dai materiali destinati al riutilizzo e avviati a smaltimento/recupero. Eventuali rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati in idonei contenitori prima dell'avvio a smaltimento;
9. al fine di minimizzare la produzione e dispersione di polveri dovranno essere messe in atto le seguenti misure di mitigazione:
- dovranno essere messi in opera un impianto di nebulizzazione/irrigazione nell'area di lavorazione, per l'abbattimento delle polveri durante l'utilizzo del vaglio e del frantoio, e un impianto di nebulizzazione nelle aree di stoccaggio, per l'inumidimento periodico dei cumuli depositati; il tenore di umidità dovrà essere tale da garantire la minima produzione di polveri anche durante le fasi di movimentazione (carico e scarico);
 - dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
 - dovranno essere stabilite delle rigorose procedure operative che interessino anche gli operatori di ditte esterne che prevedano, nelle fasi di trasporto dei materiali, la copertura dei cassoni degli automezzi e la limitazione della velocità dei mezzi;
10. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008;
11. dovrà essere realizzata una barriera verde lungo tutto il perimetro della recinzione del lotto con specie a portamento arboreo/arbustivo appartenenti a ecotipi locali, utilizzando esemplari accresciuti di altezza non inferiore a 1,5 metri disposte, ove possibile, su due o più file;



12. alla dismissione dell'impianto dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
13. prima dell'approvazione del progetto da sottoporre a autorizzazione, e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio S.A.V.I. gli elaborati progettuali significativi che recepiscono le prescrizioni di cui sopra.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Impianto di deposito e riciclaggio rifiuti inerti" in località Perdu Cossu nel Comune di Norbello, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Norbello, la Provincia di Oristano e l'A.R.P.A.S.;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

p. Il Presidente

Gabriele Asunis